

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			
Un Anno	L. 40	Provincia	L. 44
6 Mes	23		27
3 Mes	13		15

Estero, L. 50
» » » 57
» » » 64

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Dusolloy.
porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'Opinione.
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunci, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell'invio del giornale.

TORINO, 5 SETTEMBRE

LA RIVOLUZIONE SOCIALE

DI P. J. PROUDHON

II.

Come l'ateismo è la negazione della cosa prima nell'ordine morale, così l'anarchia è la negazione d'ogni governo, d'ogni direzione alla società. Proudhon accarezza quest'idea come l'ultimo gradino della perfezione sociale, il trionfo della libertà, l'esaltazione dell'individuo. Egli non è quindi né monarchico, né costituzionale, né repubblicano, è anarchista. La sua professione di fede si legge chiaramente esposta in uno dei suoi primi opuscoli:

« Qual forma di governo preferisco noi? »

« Eh! potete chiederlo? risponde senza dubbio qualcuno de' miei più giovani lettori: voi siete repubblicano? »

« Repubblicano, sì, ma questa parola non definisce nulla. *Res publica* è la cosa pubblica: or chiunque vuole la cosa pubblica, sotto qualsiasi forma di governo, può dirsi repubblicano. Anche i re sono repubblicani. »

« Ebbene! siete democratico? »

« No. »

« Come! sarete monarchico? »

« No. »

« Costituzionale? »

« Dio me ne guardi! »

« Siete dunque aristocratico? »

« Nient'affatto. »

« Volete un governo misto? »

« Meno ancora. »

« Che siete dunque? »

« Io sono anarchista... Anarchia, essenza di padrone, di sovrano, tale è il governo a cui avviciniamo ogni giorno » (*Qu'est-ce que la propriété?* p. 237). Però l'anarchia non è una condizione di disordine, di confusione, di contrasto di forze, di voleri, di passioni, non è uno stato di distruzione delle forze sociali, di paralisi, di terrore e di sangue. Quest'è il concetto volgare dell'anarchia. Per essa Proudhon intende invece abolizione di quell'essere parassita che si appella Governo o Stato, la soppressione delle funzioni governative, di ciò che noi chiamiamo ministeri, eliminazione de' culti, de' tribunali, dell'amministrazione, della polizia, dell'istruzione pubblica, dei pubblici lavori, della direzione delle finanze, del dicastero degli affari esteri, dell'esercito e dell'armata.

Non è un ritorno alla società primitiva, perché in queste v'era un principio di governo, i vecchi che giudicavano e componevano le liti, ed i giovani che andavano a caccia del vitto e provvedevano alla difesa della tribù; ma è piuttosto l'esagerazione di ciò che gli inglesi e gli anglo-americani appellano *self government*. Immaginiamo una società di uomini educati, onesti, virtuosi; i quali vivano secondo l'ordine economico, secondo la pratica spontanea dell'industria e non vengano mai a dissi, a conflitti fra loro, i quali non obbediscano né di legislatori, né d'intendenti, né di procuratori generali, né di doganieri o di gendarmi; questa società effettua l'ideale di Proudhon, questa società è l'anarchia per eccellenza.

L'anarchia consiste dunque nella sostituzione delle forze economiche ai poteri pubblici, della forma collettiva alla forma pubblica, delle compagnie industriali agli eserciti permanenti, dell'ideologia degli interessi alla polizia, della centralizzazione economica alla decentralizzazione politica. Il programma è bello e seducente. Ma la società umana non è quale se la raffigura Proudhon, non è un cadavere, su cui l'anatomista possa esercitare lo scalpello a suo piacimento. Niente società può attuare quel programma, e meno ancora quella che per principio fa desolate dottrine dell'ateismo.

Tuttavia in Proudhon la teoria dell'anarchia non è soltanto un tessuto di paradossi. È cosa evidente che la società, nel suo svilupparsi, tende vieppiù a ridursi a libertà, tanto politicamente quanto economicamente, cerca di sottrarsi alla tutela del governo ed alla sua ingerenza negli affari individuali o collettivi, e d'infangare i

ceppi che impediscono il progresso industriale e l'operosità commerciale.

Proudhon ha quindi reso omaggio ad un principio che presiede al progresso sociale: il suo torto consiste nello averlo esagerato in contraddizione colla natura dell'uomo. È vero che noi guardiamo il progresso della società, il trionfo del *Self government* come pacifico e normale, in luogo che Proudhon non rifugge, per affrettare la poligenesi sociale, dalle rivoluzioni e dai massacri. E che sono mai poi miti riformatori alcune migliaia d'uomini assassinati, trucidati, in confronto dell'ideale che si appella l'umanità?

« State a casa vostra », grida Proudhon a rivoluzionari de' nostri tempi, state a casa vostra, anime virtuose, date alle vostre mogli ed ai vostri figliuoli l'esempio quotidiano della modestia e del perfetto amore: ma non mischiatevi di politica.

« Onde fare gli affari delle rivoluzioni è necessaria, chiedete agli uomini del 93, una coscienza larga, la quale non si sgomenti per una alleanza adultera, perchè la fede pubblica è violata, cancellate le leggi dell'umanità e la costituzione coperta d'un velo. (*Revolution*, ecc., pag. 67-8).

Qual meraviglia, se chi deride i rivoluzionari odierni con tanta asprezza, biasima e maledice Rousseau e Robespierre, siccome reazionari, siccome peggiori de' tiranni del capitale, peggiori de' *Mallusini*?

Dopo avere espresso il desiderio di vedere il cadavere del cittadino di Ginevra trascinato nelle immondizie, si rivolge a Robespierre con queste gentili parole:

« Noi diremo a Robespierre come l'emistole ad Enlilabade: Colpisci, satellite del governo; colpisci, sicofante della rivoluzione; colpisci, bastardo di Lolola, tartuffo dell'Essere supremo; colpisci, ma ascolta. » (*Idée générale*, p. 191).

Coi che insegue col sarcasmo e copre d'invettive Rousseau e Robespierre, che è egli mai, se non un loro discepolo? Segue del primo nello stile, talora brutale e cinico; del secondo nelle teorie rivoluzionarie?

Senonché Proudhon, il quale da' suoi scritti sembra un belva sibboda di sangue umano, un avvoltoio che spina nell'aria la sua preda, è l'uomo forse più mansueto del mondo, e se vi minaccia di sparare una pistola, è perché sa che dessa non è caricata a palla.

Noi vedremo come Proudhon stesso si contraddica nel suo assunto che il supremo progresso sociale consista nell'abolizione di forme politiche, e come dal suo sistema possa derivare tanto un dispotismo ferreo, quanto una libertà sfrenata. Se ei si fosse ristretto a svolgere la tesi che quanto più l'uomo progredisce tanto più diviene autonomo, ed è ragionevole che si spargano dai ceppi imposti dai governi in tempi in cui questi si arroverano un'ingerenza giustificata dalla condizione dell'educazione popolare, se non avesse oltrepassato il principio economico della libertà nell'industria, nel commercio, in tutti gli scambi e le relazioni sociali, avrebbe, col robusto suo ingegno, reso un grande servizio alla libertà, specialmente in Francia, ove per evitare un errore si cade in un errore opposto, per soffocare lo spirito di disordine si attribuisce al governo una autorità estesa, che impedisce i movimenti dei cittadini, degenera in vessazioni e produce novelli e più lamentevoli disordini; ove la libertà economica ha più avversari che fautori, e la libertà industriale non esiste, perché non vi ha libertà industriale dove non v'ha libertà commerciale.

Ma la mente superlativa di Proudhon non poteva acconciarsi a questa missione, non poteva continuare l'opera di Giambattista Say; e riuscì all'assurdo. Ha dimenticato che coll'abolizione delle forme politiche è impossibile il suo sistema economico, e che anzi vorrebbe una potenza arbitraria e tiranna per tentare l'immense sforzo di porlo in atto, e sostenere non fosse che un sol giorno.

Demolita la tirannide del callo e del governo, rimane ancora ad abolire la tirannide del capitale. Questa a dir il vero non è, per lo scrittore francese, altro che conseguenza del governo e della religione.

« Ciò che il socialismo », scrive Proudhon, ha nominato *exploitation de l'homme par l'homme*, cioè la rendita del proprietario, l'interesse del capitalista, la decima del prete, il tributo dello Stato, il guadagno dell'imprenditore e del negoziante, tutte queste forme di prelievo dell'autorità sul lavoro, ricondotte alla loro origine, a' primi tempi della produzione umana, sono un

correlativo del governo e del callo, una forma dell'istituzione primitiva. Come l'uomo si è in origine disciplinato soltanto pel terrore religioso e per la tema del potere, così si è dato al lavoro soltanto forzato e costretto. Per ottenere da lui un lavoro quotidiano, convenne assoggettarlo ad un quotidiano risparmio: in sostanza la rendita e l'interesse non sono che gli strumenti di questa educazione energica. » (*Revolution sociale*, pag. 27-8).

Ora però che siamo dubita possa il popolo sopportare maggior somma d'agitazione senza cadere della crepolia e nell'ozio, è tempo di fargli godere de' beni di questo mondo, in luogo che per lo addietro i preti gli lasciavano speranza di felicità soltanto in un'altra vita.

La misura che Proudhon propone onde estendere dell'agitazione a' proletari è nota; abolizione dell'interesse, del profitto de' capitali, servizio gratuito. Egli ha dato un saggio del come si possa ridurre ad effetto il suo progetto. Arrischiaci alquanto a considerare questo curioso esperimento.

Dopo aver gridato per quattro anni contro la proprietà, Proudhon si fa proprietario, e l'11 febbraio 1849 apre la sua *Banca del popolo*, sotto la ragione sociale: Proudhon e C. Con un milione di azioni di 5 franchi ciascuna, non pagabili in danaro sonante ma in merci, ei sperava di fare lo sconto e la banca in generale, compresa la commandita delle industrie, di rinnovare la finca del mondo e di dare l'ultimo crollo al capitale ed alla proprietà. La banca di Francia, che vedeva sorgere la concorrenza d'una banca rivale, mettendo in giro biglietti a vista ed al portatore, non se ne spaventò né si armò del suo privilegio per impedirlo. Tanta generosità avrebbe dovuto bastare a riconciliare Proudhon col capitale.

L'esito della banca del popolo è noto a tutti; ma quello che molti ignorano si è che l'inventore dell'istituto fece precedere l'istituzione da una dichiarazione, che meglio appellerebbesi testamento, ed in cui espone i suoi pensieri e tutta la sua teoria. È questo un documento importante, che crediamo non ispiacere a' nostri lettori di leggere per intero.

« Faccio giuramento dinanzi a Dio ed agli uomini, sul vangelo e sulla costituzione, che non ho mai avuto né professati altri principii di riforma sociale, tranne quelli esposti in questo alto, e che non chieggo nulla di più né di meno, della libera e pacifica applicazione di questi principii e delle loro conseguenze logiche, legali e legittime. »

« Dichiaro che nel mio pensiero più intimo questi principii, colle conseguenze che ne derivano, sono tutto il socialismo e che fuori d'essi non v'ha che utopia e chimera. »

« Giuro che in questi principii, ed in tutta la dottrina a cui sono di base, non si ritrova nulla, assolutamente nulla di contrario alla famiglia, alla libertà, all'ordine pubblico. »

« La banca del popolo è soltanto la formula finanziaria, la traduzione in linguaggio economico del principio della democrazia moderna, la sovranità del popolo e l'insegna repubblicana, libertà, eguaglianza, fratellanza. »

« Protesto che, facendo la critica della proprietà, o meglio del complesso di istituzioni, di cui la proprietà è il perno, non ho mai avuto in pensiero né d'infaccare i diritti individuali riconosciuti da leggi anteriori, né di contestare la legittimità dei possessi acquistati, né di provocare una ripartizione arbitraria de' beni, né di mettere ostacolo all'acquisto libero e regolare per vendita o permuta delle proprietà, neppure d'interdire o sopprimere, con decreto sovrano, la rendita fondiaria e l'interesse dei capitali. »

« Penso che tutte queste manifestazioni dell'umana attività debbano rimanere libere e facoltative a tutti, non ammetto per esse altre modificazioni, restrizioni e soppressioni tranne quelle che risulteranno naturalmente e necessariamente dall'universalizzarsi del principio di reciprocità e dalla legge di sintesi che propongo. »

« E ciò che dico della proprietà, dico pure di qualsiasi istituzione politica e religiosa. Il mio solo scopo, passando al croglio della critica le varie parti del simbolo sociale, fu di giungere per mezzo di lunga e difficile analisi, alla scoperta di principii supremi, la cui formula algebrica è esposta in quest'atto. »

« Quest'è il mio testamento di vita e di morte; soltanto a colui che può mentir, morendo, permetto di metterlo in sospetto la sincerità. »

Se mi sono ingannato, la ragione pubblica avrà fra breve fatta giustizia delle mie teorie; non mi riuverà che a scomparire dalla scena ri-

voluzionaria dopo aver domandato perdono alla società ed a' miei fratelli del disordine che avrà gittato ne' loro animi, e di cui sono, in fin de' conti, la prima vittima. »

« Che se, dopo questa menzita della ragione generale e della speranza, io dovessi cercare un giorno, con altri mezzi, con nuove suggestioni ad agitare ancora gli animi, e a tener vive false speranze, chiamerei sopra di me, sia d'ora, il disprezzo de' galantuomini e la maledizione del genere umano. »

La mala riuscita della Banca del popolo non sembra abbia scoraggiato Proudhon, il quale ritorna al suo tema favorito del credito gratuito, cioè di rendere i capitali infruttiferi, se il loro possessore non aggiunge il suo lavoro quotidiano. Sarebbe questa una legge d'improvvisamento, una fonte di miseria, perché quando i capitali cessano di produrre un interesse, cessano di accumularsi, e vanno altrove a cercare impieghi vantaggiosi e fecondare altre contrade, oppure si dissipano in spese superflue e negli stravizi. La conseguenza del credito gratuito è la miseria che include tutte le classi della società, il lavoro che si rifiuta, il commercio che si restringe per mancanza d'alimento.

STATI ESTERI

SVIZZERA

Dal campo federale si ha, che il simulacro di battaglia, che vi fu eseguito domenica, riuscì soddisfacentissimo. Le truppe ivi raccolte, divise in due brigate, occuparono ciascuna una delle sponde dell'Aar, il cui passaggio doveva eseguire la brigata d'attacco sotto il fuoco della brigata di difesa. Il pontone fu gittato con sollecitudine e solidità tale da reggere al passaggio di ambedue le brigate e dell'artiglieria.

Un attento osservatore di tutte le evoluzioni durante il simulacro di battaglia, fu il ra di Svezia noto per la predilezione che porta alle cose militari.

Il comandante del campo, informato del desiderio di S. M. di assistere colla consorte alla manovra, aveva messo a sua disposizione due ufficiali dello stato federale.

Il re seguì tutte le mosse, sempre a piedi, e si esprime molto favorevolmente tanto sulle disposizioni tattiche, quanto sulla loro esecuzione, e sul sistema in genere, intorno al quale chiese al capitano federale Curti, che lo accompagnava, le più minute informazioni.

Alla sera la marcia generale chiamò di nuovo le truppe sotto le armi. Si eseguirono degli esperimenti coi razzi alla Luckachy, e colle palle luminose che, munite di un peracido, illuminarono per lungo tempo a giorno il campo. Qualora venne dato il fuoco colle palle infuocate ad una casa di legno che erasi riempita di materie infiammabili.

« I deputati dei 24 cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Svitto, Untervalden, Zug, Basilea città, Soletta, Sciaffusa, S. Gallo, Grigioni, Argovia, Ticino, Vaud, tennero durante la passata sessione federale una conferenza per esaminare la questione dell'emigrazione. Il landmann Siegfried la presiedeva. »

Per riconoscere che il numero degli emigranti svizzeri aumenta ogni anno in conseguenza della diminuzione de' salari e del male delle patate, e che per mala sorte essi sono troppo spesso vittima delle esazioni degli agenti che assumono di dirigerli.

I membri della conferenza hanno deciso di agire presso i loro governi rispettivi per indurli a chiedere al consiglio federale di premere le misure necessarie per la protezione degli emigranti.

Sono giunti a Zurigo due deputati di Neuchâtel, il consigliere di Stato Leuba ed il consigliere nazionale Lambelet, per intendersi circa alle strade ferrate.

Dalle notizie pubblicate dal dipartimento federale delle poste risulta che nel 1851 pubblicavano nella Svizzera 184 giornali, di cui 7,508,935 numeri furono impostati in quell'anno con un reddito per la regia di 52,145 fr. Dei 184 giornali 76 si pubblicano una volta alla settimana, 6 soltanto 2 volte, 19 6 volte; gli altri, quasi due, quasi tre volte; 20 una sola volta al mese.

Faut, è morto in Losanna il decano dei giornalisti svizzeri, il dottor Mieville, fondatore della *Gazzetta di Losanna*, in età di 86 anni. Quantunque cieco da 15 anni, non lasciò di rendere una parte attiva alla direzione di quel giornale. Si crede che abbia lasciato interessanti notizie

sui fatti relativi all'emancipazione del cantone di Vaud, della quale egli fu uno dei principali protagonisti.

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)
Parigi, 2 settembre.

Era invalsa nelle prefetture una mania di slanciare avvertimenti contro i giornali dei dipartimenti che appena appena si scostavano dalle più strette osservanze delle leggi sulla stampa, per cui molti di essi erano venuti nella determinazione di sospendere ad anche di cessare le loro pubblicazioni.

Il governo non poteva restare indifferente alle osservazioni della pubblica opinione ripetute dai giornali parigini, ed si domandava che venivano a lui diretti dagli estensori delle provincie.

Si disse quindi che gli avvertimenti avrebbero, prima di essere intimati, portato il visto del ministero generale di polizia, non lasciando al semplice arbitrio dei prefetti un punto tanto delicato delle franchigie pubbliche.

Gli effetti che noi vediamo ci provano che era vera la previsione, ed i pochi decreti che ancora di tratto in tratto appaiono in proposito, portano la controsegretaria del sig. De Maupas.

Il decreto che aggiudica al sig. Ardon e Comp. la costruzione e la proprietà per 35 anni del nuovo palazzo di cristallo, dà l'obbligo dell'intero suo compimento nello spazio di due anni, e lo dichiara decaduto dalla concessione, qualora i lavori non vengano intrapresi nello spazio di due mesi, cominciando dal giorno dell'approvazione. Il governo assicura durante il tempo della concessione il minimo dell'interesse del 4 per o/o sul capitale di tredici milioni cui sono valutati i lavori.

Sta quasi per essere ultimata la contrada di Rivoli, una delle più grandi e lunghe piazze di Parigi, e con provvido intendimento vengono tracciati i piani per l'apertura della nuova grande contrada Des Ecoles.

Questa via di comunicazione, oltre mettere in rapporto più facile e più diretto il centro della pubblica istruzione con quello commerciale, procurerà anche il vantaggio di distruggere una quantità di piccole contrade infette e mal sane, ricovero ordinario di corruzione e miseria.

Parigi, 2 settembre. Leggesi nel solito Bollettino della Presse:

« Il signor Maupas, ministro della polizia generale, d'accordo cogli altri suoi colleghi, ha istituito una commissione incaricata di elaborare un progetto di legge per la distruzione delle bande in Corsica.

« Noi leggiamo nel rapporto del sig. Maupas che in questione fu studiata sui luoghi dal signor Ballard, e che i lavori di questo funzionario hanno fatto scoprire a quest'uomo al ministro delle finanze dei mezzi che promettono un pieno successo.

« Pare certo che i prefetti non saranno più ammessi a esercitare il diritto di ammonizione che sotto il controllo del ministro della polizia. Non si può dedurre altra conseguenza dal visto apposto dal ministro a un'ammonizione diretta alla Liberté di Arras, cioè che, adottando questo provvedimento, sembra che il ministro divida l'opinione manifestata da alcune persone; che, cioè i prefetti abbiano forse avuto un po' troppo dell'ammonizione.

« L'Indipendence Belge fu anche quest'oggi trattata alla posta, probabilmente a motivo di una corrispondenza da Parigi che qui riportiamo per intero:

« Intenda chi può, qual fu il fine del *Moniteur* di questa mattina, nell'analizzare l'equivoco articolo del *Morning Chronicle*? Non può essere stato certamente quello di rispondere al *Times*, perchè non si risponde alle affermazioni col reficimento. Oppure, il principe presidente (perché io non vi sorprenderò, col dirvi che l'articolo fu direttamente spedito da Saint Cloud, essendo il *Moniteur* nell'esclusiva attribuzione del ministero di Stato, e Luigi Napoleone lavorando senza intermedietà col sig. Blanch, in asseza del sig. Fould), oppure, il principe presidente, io diceva, fedele alle sue abitudini di tutto lasciar prescrivere, senza mai pronunciarsi che al momento dell'esecuzione, vuole aprire un libero campo a tutte le congetture, allo scopo di scandagliare l'opinione e perseguitare l'intimo pensiero dei partiti? Secondo me, questa supposizione è la sola attendibile. Che dice, infatti, l'analisi del *Moniteur*? Essa afferma e nega tutto in una volta e l'impero è il matrimonio e le intenzioni segrete del capo del governo.

« I creduli e gli increduli hanno di che farsi forti, gli uni nella loro fede, gli altri nella loro incredulità; ma io sfido chiunque a sapersi dire il vero stato delle cose. A questo proposito succederà dunque ciò che succedette della conversione delle rendite, della legge sul consiglio di Stato, del decreto sui beni degli Orleans: non si saprà nulla fino al giorno in cui il *Moniteur* e

il *Bulletin des Lois* avranno registrato qualche atto.

« Non occorre che io vi dica che l'Impero in petto continua sempre il suo lento cammino seminato di entusiasmi e di voti ufficiali. Gli intimi dell'Eliseo non si nascondono ormai più per agire e parlare, come se il padrone avesse già la corona in testa; e di ciò fanno bene, mi pare, perchè le situazioni nette sono sempre le migliori. In quanto al matrimonio, vi è noto qual intimo e rispettoso resistenza abbiano tentato di sfornare Luigi Napoleone da un'alleanza che avrebbe per prima conseguenza di traslocare molte posizioni, e ridurre allo stato di *sinecure* molti zeli affezionati a tutte prove.

« La *Gazette de France* annunzia che il sig. Persigny non ritornerà a Parigi che entro cinque o sei mesi. E spingere un po' troppo lungi il permesso di far delle ipotesi sull'avvenire. Al ministero, dove io credo che si hanno informazioni più buone di quelle del sig. Lourdeux, si aspetta il ministro in fine della settimana.

« Si fanno correre nel pubblico le più strane voci sulle pretese mene dei partiti monarchici; parlasi di agenti segreti che percorrono le campagne, di nuovi giornali, di denaro promesso da un principe. Donde vengono queste sciocchezze? Si ignora, ma hanno corso; e basta questo all'imbacillità umana, la quale non vuole capacitarsi che i capi dei partiti, ridotti all'azione, gli uni perchè ritornano dall'esilio, gli altri perchè vi sono ancora, ma tutti perchè sono gl'antagonisti e buoni cittadini, non andrebbero a perdersi per leggerezza. Se alcuni intriganti del terzo ordine abusano del loro nome, provano l'ira qualche cosa contro uomini che meritano, per lo meno, il rispetto dovuto alla sventura nobilmente sopportata?

« L'articolo vemente della *Presse* in risposta a Casagrande fu sul punto di tirare addosso al sig. Girardin un'ammonizione. Il coraggio e l'infaticabile pubblicista toccò in questo articolo una questione ardente e delicata, quella dell'influenza che gli avvenimenti di dicembre possono aver esercitata sullo scrutinio dei sette milioni di suffragi, e della specie di apprensione di una rivolta di cittadini che avrebbe estoriti voti dalle campagne.

« E incerto se Casagrande risponda; prima di tutto egli è nel Gers, al consiglio generale, e poi non gli piace di misurarsi col suo antico patronatore; egli sa ciò che queste liti costano alle volte all'Epoca.

« Altra corrispondenza dell'*Indipendence Belge*:

« I giornali inglesi menano quest'oggi un gran rumore dell'affare del *Morning Advertiser*. Pare che le accuse del corrispondente inglese (accuse alle quali il governo francese ha risposto con tanta vivacità) si aggirassero sul fatto delle lettere aperte furtivamente alla posta. In una parola il corrispondente si argomentava di verificare e di provare la restaurazione del famoso gabinetto nero.

« La *Presse* ha ricevuto un secondo avvertimento per un articolo del 31 agosto, che cominciava con queste parole: « Vous faites comparaitre ce matin et finisse con queste altre: « Vous calomniez et vous mentez » firmato Girardin.

« Togliamo dalla *Patrie* a titolo di semplice documento:

« Alcuni fogli stranieri, fedeli al loro sistema di calunniose menzogne sugli atti del governo, hanno cercato di accreditare ultimamente la voce, che misure di vendette politiche si nascondessero sotto l'applicazione dell'articolo 2 del decreto dell'8 dicembre 1851, che ha esteso agli affiliati delle società segrete la traslocazione, per causa di sicurezza generale, pronunciata dall'articolo primo, contro i recidivi in contravvenzione.

« Si può giudicare il valore di queste dichiarazioni dai dati ufficiali che ora noi vi offriamo. I trasportati impropriamente qualificati del nome di *trasportati politici* e che furono condotti alla Guiana, giusta le indicazioni delle commissioni miste istituite nei dipartimenti scendevano a 162.

« Ecco le statistiche:

« Quelli 162 individui, che comprendono capi di società segrete, capi di banda, affiliati, o insorti, tutti olti come pericolosi, si dividono come segue:

« Forzati liberati 12; individui condannati come instigatori alla diserzione 25; insorti del 1848 graziati e recidivi 3.

« Individui anteriormente condannati una o due volte per seguenti delitti:

« Attentato assassinio 5; attentato ai costumi 4; falsificazione di scritture private 1; bancarotta 1; falsificazione di monete 1; diserzione accompagnata da delitti 3; oltraggi alla religione 1; scroderia 1; furto 26; furto sotto le bandiere 1.

« Individui compresi nelle categorie seguenti:

« Fattori di luoghi immorali 2; preclotti reci-

divi 40; già condannati per fatti politici 20; classificazioni diverse 30.

« Fra questi 162 individui, 13 furono trasportati sulla Forte; 144 sull'*Erigone* e 5 al *Duquesne*.

« Così oltre la loro criminalità speciale come capi e organizzatori di società segrete e come complici degli orribili disordini che hanno gettato il dolore in parecchi dipartimenti, nel dicembre 1851, la insana parte degli individui trasportati alla Guiana erano già classificati come scellerati o perversi della sentenza di giustizia ordinaria.

« Trenta individui soli figurano in questo quadro come essenti da anteriori condanne. Ma non ce n'è uno che non sia stato destinato alla traslocazione, sia come complice delle atrocità commesse nei disordini del dicembre, sia come uno degli uomini di azione, che ebbero la più gran parte negli atti più infestati dell'insurrezione di quest'epoca.

INGHILTERRA

Londra, 1 settembre. Furono fatte quest'oggi alla Borsa delle proposizioni per un prestito di 50 milioni di franchi alla Banca di Costantinopoli, sotto la garanzia del governo turco.

Questo prestito deve fruttare interesse a datare dal 1° ottobre prossimo al tasso del 6 o/o, ed essere rimborsato al pari, col 20 o/o di premio, per mezzo di tratte sopra Parigi lungo il periodo di 25 anni.

Il deposito è del 25 o/o, e devono farsi inoltre tre pagamenti eguali al 1° novembre, 1° gennaio e 1° marzo.

Parigi ha sottoscritto per 30 milioni di franchi; gli altri 20 milioni sono riservati alla piazza di Londra.

E il primo prestito di questo genere tanto in Inghilterra, che in Francia, e si è così poco al fatto delle finanze della Turchia e degli affari della Banca di Costantinopoli, che forma difficile formarsi qualche opinione sulla sicurezza di questo affare, se non fosse basata sulla reputazione d'integrità, di cui gode il governo ottomano. Questo prestito è autorizzato da un firmato del 10 giugno 1852.

La regina, il principe Alberto e il loro seguito sono arrivati a Newcastle-on-Tyne, donde sono ripartiti a due ore. Arrivati a Edimburgo a 5 ore, il seguito reale si è portato al palazzo di Holyrood in mezzo agli applausi della folla, che ingombrava le contrade della città.

La regina deve rimettersi in viaggio domani mattina a otto ore.

Leggesi nel *Morning Post*:

« Noi siamo lieti di vedere che il governo dell'Irlanda abbia preso finalmente la risoluzione di trattare con mano ferma e imparziale la bilancia della giustizia e far rispettare la sovranità della legge di P. P. Burke e Clune, accusati di rivolta contro le truppe della regina, nell'affare di Six-Mile-Brige.

« E tempo che questi ecclesiastici imparino che essi non possono esercitare nessun potere al di sopra della legge. La loro intervento nelle ultime elezioni di Irlanda è una cosa che non riguarda che il Parlamento; ma la giustizia in questo paese cesserebbe di esistere perfino di nome, se la legge non fosse abbastanza forte per raggiungere coloro che la violano apertamente e con deliberato proposito, a qualunque classe essi appartenessero.

AUSTRIA

Vienna, 27 agosto. L'istituto degli avvocati fiscali, che si ritiene abbandonato anche da persone bene informate, perchè le sue funzioni dovevano essere ripartite fra le autorità giudiziarie e le autorità di polizia, continuerà a sussistere in seguito ad una nuova sovranà risoluzione. Quel riparto di attribuzioni è stato bensì fatto provvisoriamente nei paesi, ove non esistono gli uffici fiscali, riguardo alla legge sulla stampa incominciando dal 1° settembre, e un decreto imperiale, fu pubblicato in forza del quale dovranno essere attivate le procure fiscalie anche in Ungheria, Transilvania, Bucovina e Dalmazia, tosto che le circostanze lo permetteranno. Con ciò si è corrisposto ad una anteriore disposizione, in forza della quale deve continuare il sistema vecunatorio in oggetti penali, sebbene non nell'estensione che portava il cessato sistema di procedimenti pubblici orali. Le attribuzioni dei procuratori fiscali sono ridotte ad una sfera più ristretta, e in particolare è stata loro tolta l'ingerenza disciplinare riguardo ai giudici.

E rimarcabile che nella nuova istruzione è concessa alla procura di Stato la facoltà di lasciar cadere interamente l'accusa in casi di alto tradimento e di ribellione, il che non si può intendere, se non nel senso che una tale desistenza non può aver luogo, se non dietro ordine del ministero della giustizia o dell'autorità suprema di polizia.

(Merc. di Sevia)

« Sono giunti a Liss sul Danubio tre inglesi, i quali hanno fatto la scommessa di andare da Londra a Costantinopoli in un piccolo battello largo 3 piedi e lungo 21.

Finora essi hanno adempiuto alle condizioni della scommessa, ma nel passare il canale della Manica, che sarebbe stato troppo pericoloso con quella sola barchetta, rimasero bensì nella medesima, ma la fecero collocare sopra una nave grande. Tutta la barchetta non pesa più di 74 libbre, e quindi può essere rotata facilmente da un solo uomo. Il 28 agosto erano ancora a Vienna.

« Il foglio politico di Trieste, *La Venezia*, che aveva già avuto due avvertimenti, è stato sospeso perchè aveva inserito una notizia sui funerali della madre di Mazzini in Genova.

« La *Gazette d'Augusta* assicura che l'emigrato magiaro, Francesco Palaszky, abbia domandato in termini assai sommessi e con grandi dimostrazioni di pentimento il perdono e il permesso di ritornare in patria. Questa notizia era già stata data un'altra volta, ma smentita dallo stesso Palaszky; sarà probabilmente lo stesso anche questa volta.

Vienna, 30 agosto. La società di navigazione a vapore sul Danubio ha ricevuto ieri l'incarico di tener pronto da lunedì in poi un battello a Liss, onde, nel corso della settimana, trasportare a Vienna vari membri della sovranà casa imperiale, che attualmente trovansi ad Ischl.

(Corr. Ital.)

Pesth, 29 agosto. Fra le persone condannate per complicità in movimenti rivoluzionari dai consigli di guerra ed ora annientate dall'imperatore, vi sono 14 ecclesiastici, due parroci riformati, tre greci cattolici, quattro cattolici e cinque evangelici. Fra questi ultimi ha vi il noto letterato Samuele Klein di Felka nella Zips, che era stato condannato a morte dal consiglio di guerra di Cassovia per aver radunato la leva in massa e fatte delle prediche rivoluzionarie, ed ebbe poi la pena commutata in quattro anni di forzetto.

La polizia di Pesth ha scoperto un falsificatore di cedole di 10 scellini; si trovarono in suo possesso le lastre incise con tutto l'apparato assieme ad una quantità ragguardevole di cedole false già allestite.

PRUSSIA

Berlino, 30 agosto. Secondo le ultime determinazioni il re sarà di ritorno oggi da Pomerania, si reccherà a Charlottenburg; vi passerà la notte, e il giorno appresso sarà a Sanssouci. Il re ha ordinato che non si facesse alcuna festa di ricevimento.

Il granduca ereditario di Russia e sua moglie arriveranno quest'oggi da Stettino e prenderanno stanza nel palazzo dell'ambasciata russa. Il 31 continueranno il loro viaggio.

Questa mattina alle 11 il ministero di Stato si riunì per una deliberazione.

Leggesi nella *Gazette di Colonia* del 1° settembre:

« Secondo il dispaccio telegrafico che ci perviene da Berlino, il governo prussiano ha fatto ieri una dichiarazione relativa alla questione doganale, alla quale hanno aderito l'Annover, Brunswick, Oldenburg e gli Stati della Turingia.

« Il governo dichiara che lo Zollverein sarà ricostituito prima che vi possa essere questione di trattative per una convenzione commerciale coll'Austria. La Prussia è disposta ad iniziare a questo scopo delle trattative; ma in principio non vi potrà esser questione di un'unione doganale. Si rifiuta una durata dello Zollverein minore di dodici anni. Il congresso doganale è aggiornato al 15 settembre; si aspetta sino a quest'epoca una risposta categorica dagli Stati della confederazione di Rastadt.

DANIMARCA

Copenaghen, 28 agosto. La *Gazette di Berlino* di ieri scrive:

« Ripetiamo che la sistemazione degli affari interni della monarchia non è stata ancora trattata dal consiglio di Stato, come era corsa voce; anche la questione della costituzione di Lauenburg non è ancora stata discussa, nonostante le affermative delle gazette tedesche. Invece si assicura, che il consiglio di Stato ha deliberato di attardare le fortificazioni di Rendsburg. Questa notizia data con tanta asseranza dalla *Gazette di Berlino* è probabilmente ufficiale.

SPAGNA

Madrid, 28 agosto. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri la proposta di costruzione delle ferrovie di Cadice a Jerez, e di la a Siviglia, fatta da Sanchez-Mendoza.

« L'Espana del 28 annunzia con entusiasmo la concessione della ferrovia da Bordeaux a Cete con ramificazioni sopra Baiona e Perpignano.

PORTOGALLO

Il *Clamor publico* del 28 agosto dietro corrispondenza da Londra, pretende di sapere che il nuovo riassetto ministeriale può essere considerato come una rottura completa fra Saldanha e i settembristi; perchè si sa che Senbra appartiene al partito liberale.

Parlasi della creazione di un nuovo ministero di lavori pubblici, di cui sarà internamente incaricato il ministro delle finanze.

Sembra che il conte Lobral, governatore di Lisbona, abbia dato la sua dimissione.

TURCHIA

Sul conflitto nei Dardanelli la *Gazzetta di Trieste* contiene i seguenti dettagli:

« Il 17 entrò la corvetta di guerra inglese la *Modeste*, capitano lord William Compton, nello stretto dei Dardanelli. Siccome si accingeva ad inoltrarsi furono tirati dal forte contro la medesima due colpi di cannone, per la qual cosa si trovò indotta a gittar l'ancora di nuovo nella rada.

« Il comandante andò a terra, e depose accompagnato dall'agente consolare britannico la sua protesta presso Hassan bascia, dichiarando che avrebbe informata l'ambasciata inglese a Costantinopoli di questi procedimenti.

« La corvetta è ancora nei Dardanelli, e non ha ancora ottenuto il permesso dalla Porta di continuare il suo viaggio per Costantinopoli. »

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

In una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Roma 23 agosto si legge:

« Da alcuni giorni i nostri uomini danzosi sono nella maggiore apprensione. Corre voce che il governo ha l'intenzione di ridurre notabilmente il valore nominativo della più antica carta monetata da lui emessa. Sebbene al primo aspetto ciò sembri molto inverosimile, pure vi sono molte persone ben informate che assicurano esservi molti impiegati superiori di finanze che lusingano onde si prendano misure energiche per togliere dalla circolazione la grande quantità di cedole false. Si crede che siano fabbricate in Francia e introdotte clandestinamente.

« Da qualche tempo una deputazione di polizia decide sui teatri dell'opera, quando si possa far ripetere un pezzo di musica dietro richiesta del pubblico. Ieri si voleva far ripetere al cantante Colliani nell'opera del maestro Raimondi. Rivolto alla loggia della deputazione di polizia, il cantante aspettava il cenno di permesso, ma gli sforzi lo lasciarono più di 20 minuti in questa situazione di aspettativa non rispondendo, e volgendo le spalle al teatro. Questo era troppo. Nella platea scoppiò una tempesta terribile. Gridarmi e schiri riempirono tosto la sala e comparvero anche sulla scena per ristabilire l'ordine.

« Frattanto la deputazione di polizia ebbe la debolezza di svinarsela durante il chiasso e pian piano di soppiatto di ritirarsi nelle loro case. Sarebbe stato meglio che l'autorità non avesse incominciata la provocazione, piuttosto che finire in questo modo. Il pubblico rimase in teatro.

« La notizia data sulla liberazione di Calandrelli mi era stata comunicata da un agente consolare tedesco di qui, ordinariamente bene informato come cosa certa. Eppure era prematura, Calandrelli è ancora agli arresti. La notizia fu un malinteso proveniente da un tentativo di fuga da lui fatto. »

INTERNO

Novara. Negli scorsi giorni venne pubblicato e distribuito agli azionisti del nostro asilo infantile il rendimento dell'amministrazione di questo filantropico istituto per il corrente anno. Dal seguente sommario del rendimento medesimo è facile il riconoscere quanto sia grande, e quanto costante l'amore dei nostri concittadini per una istituzione tanto benefica per i figli del popolo, tanto corrispondente al vangelo di Cristo ed alla civiltà dei tempi.

Stato della rendita e spesa

La rendita rilevò a lire 9017, 55, ed è costituita da N. 773 azioni retribuite da interessi di capitali, e dagli introiti diversi classificati nel rendimento.

La spesa generale ascende a lire 6053, 33, per la concorrente cioè di lire 501, 30 di generale amministrazione, e per lire 5552, 03 particolari dell'istituto.

Siccome il luogo più dove in quest'anno sostenere le spese straordinarie per ampliare ed adattare i locali delle scuole, questo civico municipio, però coll'assegno fatto di lire 3000, copri quasi per intero l'ammontare di dette spese, e restò solo la tenue differenza di lire 4350 a carico di detto più luogo.

E dal confronto dell'attivo al passivo suddetti che si deduce un avanzo sull'annata 1851 di lire 2920, 72, cui molte lire 500 legate di una sola volta dal fu avvocato Felice Falcone, e lire 100 di capitale pagate dall'ora fu arciprete D. Bernardino Ronchetti per un'azione in perpetuo, l'avanzo complessivo predetto rilevò infine a lire 3520, 72.

Stato attivo e passivo patrimoniale

L'attività netta che in principio d'anno, fatto

caso della sopravvenienza passiva di lire 110, ammontava a lire 6061, 51, infine del medesimo per l'avanzo di rendita si annunciò si trovò ascendere a lire 49,582, 23.

In questa somma di attività si hanno in capitali impiegati franchi 45,075, oltre al credito di lire 3 mila assegno del civico municipio; la rimanente somma è rappresentata da lire 790, 19 fondo di cassa e da crediti e generi in rimanenza.

Il costo giornaliero per ogni individuo si riscontrò di cent. 10, 4732.

Parallo. Frequentatissima è la nostra scuola di metodo per le aspiranti maestre; il loro numero è ora di 75.

Nizza. Il 29 agosto p. p. ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi della scuola di commercio di Nizza marittima nel giardino dello stesso stabilimento.

La seduta si aprì alle 4 1/2 in presenza delle autorità religiosa, civile e militare e d'un gran concorso di spettatori.

L'allievo Toselli Angelo, di Cuoco, lesse con molta intelligenza un idillio in lingua italiana.

Il professore di storia naturale, B. Doumenjou, pronunciò un discorso in versi francesi, che fu accolto con fragorosi applausi.

A sua volta il signor J. J. Garnier, direttore della scuola, fece un discorso adatto alle circostanze che commosse gradatamente gli uditori.

Genova, 3 settembre. Ieri il battaglione del collegio nazionale ha chiuso i suoi esercizi militari dell'anno con una passeggiata militare. Lungo il cammino i piccoli militi furono ammirati pel contegno veramente militare e pel bell'ordine col quale procedevano.

4 detto. Domsini s'apre l'esposizione di belle arti nel locale dell'accademia fatta per cura della società d'incoraggiamento, col solito mezzo d'azioni, d'estrazioni di premi ecc. Ci viene detto che sia ricca di pregevoli lavori.

Una passeggiata ed un banchetto di guardia nazionale deve aver luogo domani nella città di Novi; vi è invitata la guardia nazionale di Gavi, in ricambio della visita che i genovesi già fecero a questo borgo.

Un invito venne pure fatto alla nostra guardia nazionale perché vi spedisca una deputazione. Da principio parve che lo stato maggiore volesse scegliere questi deputati alla festa; poi si decise e meglio, ricorrere all'elezione, convocando le compagnie perché sceglieressero due deputati per ogni battaglione. Ma le compagnie, da quanto udiamo, non si adunarono o si adunarono in scarsissimo numero. Comunque sia, ogni milite può avere il semplicissimo mandato di assistere ad un fraterno banchetto, né si richiedono molte formalità per conferirlo.

Alla festa ed al banchetto di Novi devono intervenire deputazioni della guardia nazionale di varie città dello Stato; avranno luogo fuochi di artificio ecc. ecc. Ne renderemo conto esattamente. (Corr. Merc.)

— Addì 11 luglio mancava ai viventi il distinto architetto Giacomo Tamburini di Genova lasciando nel piano una vedova ed una numerosa famiglia.

L'onestà singolare di quest'uomo non gli permise di accumulare ricchezze, e solo retaggio che rimane ai suoi discendenti è la memoria della sua virtù e della sua probità.

In tal condizione, non avendo potuto essere sepolto nel nuovo cimitero civico in luogo particolare, vi supplì l'affezione dei suoi colleghi, che radunatisi volontari sottoscrissero alla somma necessaria, e nel giorno 2 agosto esumato il cadavere, gli diedero luogo nei Colombari all'iscrizione seguente:

A GIACOMO TAMBURINI ARCHITETTO
I COLLEGHI NEL 1852

La raccolta fatta ammontò a L. 296 00
La spesa fu di L. 295 40

Così cepperò gl'ingegneri e gli architetti genovesi dimostrare con un'atto pietoso e solenne quale santo nodo di fratellanza li unisca, e quanto onorino la memoria di quelli che alla lor classe appartengono. (Gazz. di Genova.)

Ciamberi, 4 settembre. Con sentenza del 2 corrente, la corte d'appello della Savoia ha dichiarato Francesco Gentil, di Vergy-Forcenex, accusato di propaganda anticattolica, sufficientemente punito colla detenzione subita, e l'ha condannato nelle spese processuali. Ecco la libertà dell'Armonia!

— Il generale Trotti è partito per Anancy onde farvi l'ispezione delle truppe componenti la guarnigione della città.

— La duchessa d'Orleans, accompagnata dai suoi figli, lasciò St-Gervais per ritornare ad Eisenach, ove giungerà il 6 corrente.

VARIETA'

COSTUMI INDIANI

GLI ACCATTONI.

Dotato di clima dolce e soave, il Bengala possiede un suolo di rara fertilità. Vi si vive in conseguenza a buon mercato, e siccome in quel fortunato paese il benessere non richiede case fastose, né vesti di grande dispendio, si dovrebbe trovarvi meno miseria che non fra noi. Eppure non è così. I nostri cinghi invero producono abitadini di lavoro e d'economia affatto sconosciute nell'India. La facilità con cui gli asiatici fanno fronte a pochi loro bisogni, li rende oltremodo imprevedibili, e non s'ha contrada ove veggiassi più povertà, più miseria ed estrema inedia sotto le forme più schifose.

Nell'India non si conosce l'istituzione della tassa dei poveri: ma non credasi però che la carità s'ia ignota. Molti vi sono in grado di farne qualcosa, e dove nulla si domanda, tutti danno senza farsi pregare.

Gli europei non hanno occasione di fare numerose limosine nelle vie, poichè non escono quasi mai che in palanchino od in vettura, e d'altronde ne' caldi giorni tropicali, il carico d'una borsa è troppo pesante per essi. Ma son ben lungi dal rassomigliar al ricco avaro e di stare sordi alle importunità dei mendicanti.

Il Babù o Sircar ha certi indigeni speciali a cui fa regolari limosine, ebdomadarie o mensili, e nelle grandi città, i poveri infermi si radunano tutti i sabati alla porta dei grandi signori, onde ricevere, dalla mano del fedele durwan o portinaio un pugno di riso di qualità inferiore.

Ma non mi propongo di chiamare l'attenzione del lettore sugli accattoni ordinari. Chi non conosce la setta universale degli infermi e dei pigrì? Nell'India s'ha un'altra categoria di mendicanti religiosi, di mendicanti di professione orgogliosi della loro qualità di mendicanti.

Non dico che cercando non si troverebbe pur fra noi zelanti fratelli questuanti; ma sebbene io sostenga il risultato sia eguale, la differenza è abbastanza grande fra le due razze perchè speriamo di destare la curiosità dei nostri lettori d'Europa facendo loro conoscere i divoti mendicanti dell'India.

Nel Bengala dividonsi essi in due sette principali: i *Sonassi* ed i *Biragi*. Appartengono i primi esclusivamente al culto mavedita. « Non dovevamo abitare né case né templi, dicono le loro Scritture, dimoreremmo nelle foreste, sotto l'immensa volta del cielo, per meditarvi intorno alla grandezza del creatore e contemplare le magnifiche sue opere. »

Il fanciullo destinato a divenire *Sonassi* porta dal suo uascere, il simbolo di Siva. Il rasoio non tocca il suo capo ed i suoi capelli ondeggiano disordinati, nel mentre quelli degli altri fanciulli sono accuratamente pettinati e profumati. Terminata l'adolescenza, la voto di celibato e riceve dalla mano del bramano il muntà o credo mistico, una pelle d'antilope ed un abito grossolano di cotone, tinto in giallo, lungo sette piedi, di cui può avvilupparsi come con un mantello; la pelle d'antilope si suppone debba servirgli di letto se ci riposi e dormire, e la stoffa è destinata a coprire le spalle del giovane fanatico.

Logoro che sia questo lieve bagaglio, si suppone il divoto abbastanza rotto ai rigori della sua professione, e gli è vietato di rinnovarlo sotto qualsiasi pretesto. Accade ora difficilmente che questi *Sonassi* adempiano rigorosamente a' loro riti, sebbene altravolta, a quanto dicevi, certi di essi stessero seduti, immobili, assorti nell'estasi, finché il loro spirito fosse in comunicazione diretta colle grandi divinità, mentre che, per trascuratezza, il corpo loro cadeva per coagulare in rovina e lasciavano crescere le loro unghie come gli spettri del gallo.

Ora non parlasi più di preghiere e meditazioni, e li vedete grassi e lieti percorrere ozioso e vie delle città e de' villaggi, unto il corpo di un intonaco di cenere e di ocra, avvolto i capelli in lunghe trecce, che alcuni con essi grazia avvilluppano intorno alla lor testa come un berretto. Sulla fronte e sulle braccia non pretermettono di dipingere in vivace color rosso ed in bianco i vari emblemi di Siva, come sarebbe il tridente.

Se ne incontrano talvolta con un tridente di acciaio pari a quello che le statue di Mahad tengono in mano, e postose alla sommità dei templi.

I *Sonassi* sono i mendicanti più impudenti e più importuni. Ne ho osservati tre, i quali venivano in città regolarmente due volte la settimana. Avevano fatto voto di ammassare un certo numero di ruppie per edificare un tempio, ed insistevano a tal uopo le porte de' più ricchi indiani, li seguivano e perseguitavano perfino ne' loro passeggi con incessanti grida. E fui sorpreso

di vedere come la superstizione generale li mettesse in grado di compiere il loro voto, e come questi molesti accattoni bravessero impavido il castigo che la loro impudenza avrebbe meritato.

I *Biragi* sono una setta meno importuna. Vivono quasi sempre a cielo scoperto, sebbene non sia loro proibito di cercare un asilo diverso da quello del firmamento. Si accendano il capo in modo diverso de' *Sonassi*, perocchè gli uomini e le donne si radono il cucculo.

E gli uni e le altre si coprono di una stoffa come i pastori del loro mantello. Hanno al collo grandi collane di grani di legno, o *malaha* avvolti nelle radici dell'albero sacro, e molti vengono posti diritti in una profonda fossa per esservi arsi. Altra volta le vedove sollevano abbruciarli col loro mariti.

I *Biragi*, giunti all'età di discrezione, possono scegliere le lor mogli nella casta che piace ad essi. E dicasi che, fra le donne *Biragi*, ve ne sono che superano di molto in merito le donne ordinarie degli indiani, venendo esse da una classe respinta da pregiudizii degli indiani, dove le donne sono fornite di qualche istruzione e devote al servizio de' templi.

Nelle sue peregrinazioni, il *Biragi*, provveduto di un paio di cembali, se ne va cantando le lodi di Crisna e le sue amorse avventure agli indiani, di cui fa la delizia ed a cui toglie per questa guisa elemosine e presenti.

Ecco ora un terzo genere di mendicanti, dei quali i nostri lettori non hanno forse mai udito parlare. Avvengono talvolta che mentre siete assiti in meditazioni, udite come un mugugno di vacca. Vi alzate, andate alla finestra, ed invece del quadrupede, vedete un uomo con una corda al collo che vi sta guardando e porge la mano per accarezzare che chiude la limosina.

Egli ebbe la sventura di perdere la sua vacca, e siccome è morta appena alla sua fine, la sua religione gli impone la penitenza d'andare mendicando di porta in porta senza parlare; ma intanto la sua vacca, finché abbia accumulato tanto danaro quanto basti per riacquistare uno di quegli animali sacri e fare inoltre qualche limosina ai bramani.

Quest'uomo è stato forse inventato dalla religione del paese in favore della vacca per preservare un animale sì utile dai mali trattamenti. Ciò che vi ha di mirabile si è la facilità con cui l'Indiano si sottomette ad una semplice convenzione che potrebbe con tanta ingenuità e sceleratezza. (Calcutta Journal)

NOTIZIE DEL MATTINO

(Corrisp. partic. dell'Opinione)

Parigi, 3 settembre.

Il *Moniteur* pubblico oggi un decreto che fa cessare l'interim del ministero dell'interio: esso porta la segnatura del sig. di Persigny.

Il suo ritorno a Parigi era già stato annunciato; restava solo a vedere, dietro le voci che si erano sparse della sua momentanea indisposizione, se avrebbe assunto tutto il portafoglio, o se, essendo prossimo il viaggio del presidente, di cui egli deve far parte, avrebbe atteso il definitivo suo ritorno per dedicarsi agli affari.

Il decreto d'oggi fa cessare ogni dubbio, e quello che è meglio ancora la supposizione del suo malessere.

Il generale de Saint-Arnaud, interpretando la dichiarazione governativa apparsa nel *Moniteur* nel scorso giugno sull'osservanza del riposo nei giorni di domenica e festivi, ha emanata una circolare colla cui di interdire, in tali giorni, nei lavoratori che dipendono dal ministero della guerra, ogni lavoro che non sia dichiarato di assoluta necessità.

I preparativi per festeggiare il passaggio del presidente, nelle diverse città in cui, secondo il programma, egli si fermerà all'occasione della sua escursione nel mezzogiorno della Francia, lasciano a vedere che nulla viene trascurato onde dare una prova di simpatia al capo dello Stato.

A Tolone, oltre una festa da ballo la cui sala verrà aperta in onore da lasciar godere della vista dei vascelli festosamente illuminati e delle imbarcazioni, a cui è dato l'obbligo di porre standardi ed illuminazioni, avrà pure luogo una festa marittimo-militare che rappresenterà la presa di Tolone dritta da Napoleone Bonaparte.

Questo pensiero non può a meno di essere assai gradito dal nipote dell'imperatore, rammentando il principio di una carriera al piovra, e che ebbe i suoi fondamenti ai piedi dei baluardi di quella città.

— Leggesi nella *Presse*:

« I signori di Persigny e Bineau essendo di ritorno a Parigi, l'interim del ministero dell'interio confidato al signor Magne, ministro dei lavori pubblici, e l'interim delle finanze confidato al signor Abbatucci, guardasigilli, cessano dal giorno d'oggi. »

Il *Moniteur* pubblica un regolamento d'amministrazione pubblica, il quale determina, in esecuzione del decreto del 27 marzo 1852, gli obblighi dei fabbricanti e raffinatori di zucchero, le condizioni dell'esercizio nelle fabbriche, nelle raffinerie e negli stabilimenti dove si estrae lo zucchero di melasso; il minimo della produzione obbligatoria; il modo di pagamento dei diritti; le condizioni e le formalità relative all'estrazione, alla circolazione dei zuccheri e delle materie zuccherine; i prodotti che potranno essere ricevuti nelle fabbriche, raffinerie e stabilimenti in esercizio; quelli che ne potranno essere spediti, come pure il carattere distintivo di questi prodotti.

« Ecco qual fu la parte del dipartimento di Sabot-et-Loire nell'ammistia del 7 agosto. Sette persone trasportate in Algeria sono richiamate in Francia per essere internate. Tre internati sono richiamati ai loro dipartimenti sotto sorveglianza. Un espulso è richiamato sotto la condizione dell'internamento. Uno sottoposto a sorveglianza ottiene grazia piena ed intera. »

Il *Memorial Bordelais* del 1 settembre reca il seguente racconto d'un accidente verificatosi sulla strada di ferro di Bordeaux a Libourne:

« Una disgrazia non meno spaventevole di quella che ebbe luogo nella nostra rada, ha testè sparsa la costernazione nella nostra città. Due locomotive, l'una venendo da Bastide e l'altra da Libourne, si sono incontrate sotto il tunnel di Lormont. Erano le quattro ore e mezza circa. Ne conseguì un urto d'un estremo violenza. Su dodici persone circa, che trovavansi nei vagoni, otto sarebbero state, per quanto dissi, gravemente lese, ed il genero del sig. Mackenzie avrebbe avuto la cervice stritolata: questi dieci si sia morto qualche ora dopo l'accidente. »

— Leggesi nella *Patrie*:

« Le voci di una cospirazione, che si tramava nell'isola di Cuba contro il governo spagnolo, prendono molta consistenza. Si parla di una grandissima agitazione che regnerebbe nella popolazione, e di numerosi arresti operati fra i creoli. Un giornale stampato clandestinamente sotto il titolo di *For del Pueblo* invitava gli abitanti di Cuba alla rivolta, e gli eccitava a snottare il giogo della Spagna. Tutto ciò ha la gravità che gli hanno attribuita le corrispondenze particolari? Lo sapremo all'arrivo della prossima posta. »

La risposta della Prussia alla dichiarazione degli Stati della coalizione fu presentata il 30 agosto, e, secondo la *Nuova Gazzetta Prussiana*, del seguente tenore:

« Nella sua dichiarazione presentata nella seduta del 20 del mese scorso il governo prussiano ha segnato due punti, come quelli che alla riapertura delle trattative dovevano essere considerati come pregiudiziali per il progresso delle azioni e per l'ulteriore partecipazione dei singoli governi alle medesime, cioè:

1. La presentazione delle dichiarazioni ancora mancanti sulle proposte prussiane intorno alla riunione dello Steuerverein collo Zollverein.

2. L'adesione a ciò che le negoziazioni col governo imperiale austriaco limitate ad un trattato di dogana e di commercio debbano essere iniziate soltanto dopo la conclusione del trattato per la rinnovazione e l'ampliamento dello Zollverein.

Dalla dichiarazione data nella seduta del 21 corrente mese, in seguito a ciò, dalla Baviera, Sassonia, Württemberg, Baden, Assia Elettorale, Granducato di Assia e Nassau risulta riguardo al primo punto, che i detti governi dell'unione delle deliberazioni sulla proposta prussiana intorno all'Unione dello Steuerverein collo Zollverein hanno acquistata la convinzione che essa non forma alcun ostacolo per la rinnovazione dello Zollverein, e che essi perciò sarebbero pronti ad accedere a questa proposta con quelle modificazioni, che sono emerse nella relativa deliberazione.

Mentre il governo prussiano dopo questa dichiarazione è in diritto di considerare l'universale accordo sopra uno degli oggetti più importanti di questa negoziazione come esistente, non può che ammettere con sicura soddisfazione un riconoscimento del gran valore di una fusione delle due unioni dietro la convenzione espressa da tutti gli Stati dell'unione in antecedenti circostanze.

Riguardo al secondo punto nella dichiarazione del 21, ha richiesto il governo prussiano avanti ogni altra cosa una dichiarazione in quanto essi sieno disposti di riconoscere i progetti di trattato proposti colla dichiarazione relativa del 25 maggio del corrente anno, e specialmente il progetto di un trattato doganale e commerciale come base delle trattative col governo imperiale austriaco; e in qual forma essi sieno pure disposti ad accettare in seguito l'accennato trattato doganale e commerciale. Avuto riguardo alla spiegazione orale data nella seduta del 20 scorso mese intorno alla dichiarazione collettiva del 16, e alla propria dichiarazione del 20, il governo prussiano crede di non poter intendere questa risposta in altro modo fuorché nel senso, che nel caso di

un esito soddisfacente delle spiegazioni più estese, desiderate per parte dei governi della Baviera, Sassonia, Württemberg, Baden, Assia Elettorale, gran ducato di Assia e Nassau, intorno all'estensione del trattato di commercio da concludersi col governo imperiale austriaco, i detti governi si uniscono anche riguardo al secondo punto suindicato al nostro modo di vedere.

Procedendo con queste idee il governo prussiano, sebbene dopo le sue anteriori ripetute comunicazioni non potesse evitare nessun dubbio sulle sue relative intenzioni, non ha difficoltà a dichiararsi d'accordo acciò venga, per forma e tenore preso per base delle trattative da iniziarsi coll'imperiale governo austriaco, dopo la conclusione del trattato intorno alla rinnovazione ed ampliamento dello Zollverein, il progetto di un trattato doganale e commerciale emesso alla dichiarazione collettiva del 25 maggio con esclusione delle determinazioni che stanno in relazione al progetto di un trattato di unione doganale nel primo alinea dell'articolo 1, nel primo alinea dell'art. 4, colli parti che a ciò si riferiscono, dell'articolo separato 1 dell'art. 23 e dell'art. 25, come anche con riserva di ulteriore esame delle determinazioni dell'art. 5 lett. A, dell'art. 7, dell'articolo separato 7 n. 2, del secondo alinea dell'articolo separato 8, dell'art. 21 e delle ultime parole dell'art. 9 dell'allegato II, e finalmente senza pregiudizio della comune decisione di prendersi più tardi intorno all'allegato I, che si ritiene non ancora abbastanza preparato.

Il governo prussiano nutre la ferma fiducia d'aver colla precedente dichiarazione prodotto nei collegati dello Zollverein compartecipanti alla dichiarazione del 21 corrente mese la persuasione, che riguardo al trattato doganale e commerciale da stipularsi coll'impero austriaco, si trova con essi d'accordo in tutti i punti essenziali, e ciò tanto più in quanto che essi nel protocollo di Wiesbaden del 20 giugno 1851, allegato alla loro dichiarazione del 20 si sono già pronunciati nel senso, che per norma di quel trattato si debba aver presente come punto di vista generale la futura formazione di una riunione doganale.

Il governo prussiano ritiene perciò di potersi attendere una risposta che confermi il suesposto intendimento della dichiarazione 21 corrente, per essere così messo in grado di poter continuare le trattative con tutti gli Stati.

Se però non potesse aver luogo una risposta immediata, e fosse perciò inevitabile l'ulteriore interruzione di queste trattative, allora il governo prussiano non può che insistere urgentemente nella più pronta presentazione di quella risposta.

Dalla situazione totale delle trattative, e specialmente dagli accordi da prendersi intorno all'articolo separato 11 del trattato di settembre risulta la necessità di definire la questione sulla estensione della futura unione non più tardi del primo ottobre in modo irrevocabile.

Per avere il tempo necessario di fare i lavori preparatori, bisognerebbe che fosse data una risposta al più presto possibile, ed in ogni caso prima del 15 settembre, sul punto cioè se esista una base comune per le negoziazioni. Il governo prussiano spera e fa calcolo che, in una seduta, la quale sarà fissata in questo intervallo, la risposta che desidera gli potrà essere rimessa, dichiarando che quando non gli fosse comunicata, esso si troverebbe nell'impossibilità di continuare le deliberazioni con tutti i suoi alleati. Finalmente il governo prussiano non può dispensarsi dall'accennare ad una questione sollevata nella dichiarazione collettiva del 21 corrente.

Nell'articolo 41 degli antichi trattati d'unione, come pure nell'articolo 8 del trattato dell'otto maggio 1841; venne messa innanzi e fissata la durata di 12 anni siccome periodo dell'atto, ed un uguale durata fu dalla Prussia determinata nei nuovi trattati che essa ha conclusi coll' Hannover ed Oldemburgo, così pure come nell'ipotesi indirizzata a tutti i suoi alleati di prender parte alle conferenze. Sino a questo momento, esso non ebbe alcun motivo di dubitare dell'assenso dei suoi alleati su questo punto importante, ed esso non crede che la nota collettiva del 21 corrente sia di natura a fargli concepire dei dubbi su questo riguardo.

Tuttavia siccome la dichiarazione collettiva fa menzione della durata che sarà necessario fissare per i trattati doganali futuri, il governo prussiano crede di dovere spiegarsi positivamente su questo riguardo, e segnalare i gravi inconvenienti che avrebbero luogo, quando non si concedesse ai nuovi trattati che una minima durata; giacché esse risulterebbe che l'unione, non avendo più se non un carattere provvisorio, ciò nuocerebbe agli interessi degli Stati dell'unione medesima, mentre una durata di dodici anni per il prossimo periodo non escluderebbe la facoltà di tentare un riavvicinamento fra i due territori doganali.

Vienno 2 settembre: L'imperatore è giunto

questa mattina alle ore otto da Ischl a Schönbach. Alla borsa continuano le oscillazioni nelle azioni della strada ferrata settentrionale.

G. ROMBALDO Gerente.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY.

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare la virtù di questo incomparabile medicinale. La loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alla mente, e ciò dopo aver tentato inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cose meravigliose dalla lettura delle gasette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano meraviglia anche ai medici della più gran scienza. Quante persone hanno riavuto, colliuso di questo rimedio, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali, ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputazione! Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, locarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicinale.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testimoniarono la loro perfetta guarigione davanti al Podestà di Londra ed altre autorità, per dar maggior forza alle loro testimonianze.

Nessuno deve considerare la sua infermità come disprezzabile, se si rivolge con buona fede a far prova di questo rimedio, ed a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che per mezzo di esso metodo, si otterrà LA GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento a tutte più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infiammazione del legamento
Eruzioni in generale	— dell'orecchio
Eruzioni glandulari	— della cute
Eruzioni scorbutose	Lombaggine, ossia dolor di reni
Figuli nella cute	Mai di mammelle
Fistole nelle coste	— di gamba
— nell'addome	Moriscitura di rettili
— nell'ago	Opportunità di poter accompagnare da difficoltà di respiro
Furuncoli	Punture di sanare
Gengive cadute	— d'insetti
Gonoree	Reumatismi
Gotta	Scabbia comune
Graeco	— dei dugliardi
Infermità cutanee	— dei forali
— delle articolazioni	Scottature
— delle anche	Ticchio bilioso
— del fegato	Tigna
— dell'ano	Tumori in generale
— dei testicoli	— sulla lingua
— delle padrone	— su qualunque altra parte del corpo
— veneree, per esempio:	
— bubboni, cachiari,	
— escrescenze, macchie,	Vene torte o nodose delle gambe
— ulcere, ecc.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento chimico, 245, Strand, Londra, ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti e altri negozi dove si fa negozio di medicamentosi.

Le scatole si vendono a: fr. 60 c. — 4 fr. 50 c. — 6 fr. 50 c.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsi.

AVIS MEDICAL

(991)

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Université d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc., etc., auteur de la *Préservation personnelle* et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents troubles des organes de la génération résultant d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans la jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écolelements, de rétrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale et précurseurs de la stérilité, de l'impuissance, de l'autoémission des plaisirs de la vie et du bit spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence.

37, BEDFORD SQUARE, A LONDRES.

Les heures fixes sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'après-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. — Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamation. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes les lettres adressées au Docteur LA'MERT doivent être affranchies, et contenir, pour obtenir une Consultation à Ltr. (une livre sterling), ou un bon de vingt-cinq francs. Sans cette formalité, les lettres, quoiqu'affranchies, resteront sans réponse.

La *Préservation Personnelle* est illustrée de quarante figures coloriées sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération, prix sous enveloppe 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

La *science de la Vie*, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr. 50 c., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente à Turin, chez GIANNINI et FIORE, libraire; à Florence, chez L. MOLINI, libraire.

L'édition italienne de la *Préservation Personnelle* se vend également à 5 fr.

AVVISO SANITARIO. (2126)

Il dottore in medicina e chirurgia Enrico Righetti intraprende cura delle ernie con metodo incremento per compressione permanente modificata a seconda del caso e corroborata dai topici recentemente sperimentati più vantaggiosi.

Le sole ernie ridicibili e non complicate saranno prese in cura, e la loro guarigione sarà sempre in ragione del tempo che diano, e della costituzione dell'individuo.

Niuno è tenuto a retribuzione di sorta per la cura, che a guarigione completa, o secondo sarà stato pronosticato possibile un miglioramento.

Le case di cura sono:

In Genova, via Luccoli, n. 288, primo piano; In Alessandria, contrada Marengo, n. 111, primo piano; casa Sambug, presso il chirurgo meccanico Giuseppe Righetti direttore e proprietario della fabbrica dei relativi meccanismi.

In Torino verrà stabilita un'altra casa di cura al principiare di settembre prossimo.

Si faranno anche le cure al domicilio dei richiedenti.

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARRILLA

composto dal signor SMITH in forma di pillole con approvazione del Protomedicato

(2142)

Nella corrente stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche, sifilitiche e mercuriali eruzioni fino agli ulcersi maligni e scorbutoici i più inveterati. Il dottore Smith, della facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie, ha composto l'estratto di salsaparilla in forma pillole, riconosciuto da tutti i professori delle più celebri università d'Europa come un rimedio efficace e depurativo per eccellenza nelle malattie del sangue.

I depositi sono in Torino, presso il sig. Massimo farmacista; Genova, Aurelio Della Cella, Casale, Manara; Gamberi, Belletini; Cuneo, Cejrola; Asti, Ceva; Nizza Marittima, Poujan; Novara, Bellotti; Savona, Ceppi; Vercelli, Lavio; Voghera, Ferrari; Vigevano, Galliani; Alba, Bondonio; Saluzzo, Ferrero ed Alissardi; Alessandria, Basilio, depositario generale del Piemonte; Savigliano, Calandri; Pinerolo, Bosio.

Torino. Tipografia editrice di LUIGI ARNALDI

PROCESSO COMPLETO

PER REATO DI STAMPA

Intentato dal Regio Fisco contro il signor

CONTE COSTA DELLA TORRE

Consigliere di Cassazione e Commendatore dei S. Maurizio e Lazzaro.

Pubblicato per cura di F. DELFINO, capo dell'ufficio stenografico della Camera dei Deputati.

Prezzo:

Per Torino. Cent. 60

Per le provincie (franco) . . . 75

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSLI

4 settembre.

SETE	Di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le merci distinte
Denari			
Grigie	10111		
	11112		
	12114		
	14116		
	16120		
	30124		
	31132		
	32139		
	33143		
	34147		
Organzoi	80 50		
	77	76 50	
	75 50	75	
	74 75		
	74 50	74 25	
	74 25	73 50	
	73 50	73	
	73		
	30132		
	32136		
Tame	26140		
	20122		
	22124		
	24126		
	26128		
	28130		
	30132		
	32136		
	36140		
	Merci diverse		
Doppio filato ..			
Moresca scœvra di galella			
Staccia			